La Nuova Procedura Civile
Direttore Scientifico: Luigi Viola
Rivista scientifica di Diritto Processuale Civile
ISSN 2281-8693
Pubblicazione del 20.11.2026
La Nuova Procedura Civile, 4, 2026
www.lanuovaproceduracivile.com
ANNO XIV

Centro Studi
Diritto Avanzato
EDIZIONI
www.dirittoavanzato.it

Avvocata (rumena) esclusa per due anni dalla difesa dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a causa di citazioni non verificate generate dall'intelligenza artificiale.

Il 13 novembre 2026, a seguito di una proposta motivata avanzata da una Sezione, il Presidente della Corte ha deciso – ai sensi dell'art. 44D, paragrafi 1 e 2, del Regolamento della Corte – di ***escludere un'avvocata rumena dalla rappresentanza o dall'assistenza di parti in causa dinanzi alla Corte per un periodo di due anni****. Tale decisione è giunta dopo che la Sezione, investita del ricorso nel quale l'avvocata, ha riscontrato che le osservazioni da lei depositate contenevano numerosi errori relativi alla giurisprudenza della Corte.* ***Tra questi figuravano: la citazione di casi inesistenti (cosiddette "allucinazioni"); la citazione di paragrafi fittizi all'interno di sentenze e decisioni reali della Corte; nonché il richiamo a giurisprudenza esistente, ma irrilevante rispetto alle tesi sostenute o, addirittura, in palese contraddizione con le argomentazioni che intendeva avvalorare. L'avvocata ha ammesso di aver fatto ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) per la redazione delle osservazioni, definendo gli errori come "inesattezze" e "sviste nelle citazioni".*** *La Sezione ha rilevato che gli atti depositati dall'avvocata presentavano una serie di errori sostanziali, numerosi e reiterati – ben oltre il mero errore isolato di citazione – e ha concluso che tale condotta si è posta in contrasto con i doveri professionali ed etici imposti dalla Corte, obblighi peraltro previsti anche dall'ordinamento giuridico nazionale. La Sezione ha quindi sottoposto al Presidente della Corte una proposta motivata volta a escludere l'avvocata dalla rappresentanza dei ricorrenti dinanzi alla Corte per un periodo di due anni. Il Presidente ha approvato tale proposta.*

In conformità con la Regola 44D del Regolamento della Corte, la Sezione ha preso in considerazione le osservazioni che il legale, il Governo rumeno e l'Ordine nazionale degli avvocati rumeni erano stati invitati a presentare in merito alla proposta di esclusione. Tali osservazioni sono state scambiate tra le parti, alle quali è stato successivamente chiesto di presentare repliche. Anche l'Ordine degli avvocati di Iași era stato invitato, ai sensi della Regola 44D § 2, a formulare osservazioni, ma non vi ha provveduto. La Sezione ha rilevato che, in base alla legge sulla professione forense (Legge n. 51/1995), alle norme che disciplinano tale professione e alla giurisprudenza della Corte, gli avvocati hanno il dovere di agire come professionisti ragionevolmente competenti e, dinanzi alla Corte, di dimostrare un elevato grado di prudenza professionale. Tale dovere imponeva al legale in questione di verificare in modo autonomo e accurato tutti i riferimenti giurisprudenziali e le argomentazioni generati da strumenti di intelligenza artificiale, confrontandoli con fonti autorevoli – come la banca dati giurisprudenziale della Corte (HUDOC) – prima di sottoporli alla Corte stessa. La Sezione ha inoltre tenuto conto dell'ammissione, da parte del legale, di non aver verificato a sufficienza tutta la giurisprudenza citata, concludendo che tale ammissione fosse, in realtà, riduttiva: per alcuni riferimenti giurisprudenziali, infatti, non era stata effettuata alcuna verifica. A sostegno di tale conclusione vi è il fatto che molti degli errori erano ricorrenti e sarebbero stati facilmente individuabili attraverso un rapido controllo su HUDOC. La Sezione ha altresì stabilito che la condotta del legale ha arrecato pregiudizio all'amministrazione della giustizia. A causa di tali errori, la Corte ha dovuto dedicare molto tempo alla verifica delle osservazioni, avviare un

www.LaNuovaProceduraCivile.com

procedimento ai sensi della Regola 44D e intrattenere una fitta corrispondenza con altri soggetti interessati.

La Sezione ha ritenuto che tale attività fosse incompatibile con le funzioni proprie della Corte ai sensi della Convenzione. Alla luce di quanto esposto, la Sezione ha concluso che la condotta del legale integra le "circostanze eccezionali" previste dalla Regola 44D, che giustificano l'esclusione di un avvocato o di un altro soggetto dal rappresentare o assistere una parte dinanzi alla Corte.

On 13 November 2026, following a reasoned proposal by a Chamber, the President of the Court decided, under Rule 44D §§ 1 and 2 of the Rules of Court, to exclude a Romanian lawyer from representing or otherwise assisting litigants before the Court, for a period of two years. This came after the Chamber that was dealing with the application in which the lawyer was acting as one of two representatives found that the observations which she had submitted on the case contained numerous errors concerning the Court's case-law. These included the citation of non-existent ("hallucinated") cases; the citation of fictitious paragraphs in genuine judgments and decisions of the Court; and the citation of existing case-law that was irrelevant to the propositions advanced or that plainly contradicted the submissions they were intended to support. The lawyer acknowledged that she had used Artificial Intelligence (AI) tools to draft the observations and described the mistakes as "inaccuracies" and "citation errors". The Chamber found that the lawyer's submissions contained a pattern of numerous, repeated, substantive errors rather than isolated citation mistakes and concluded that her conduct fell short of the professional and ethical duties imposed by the Court, duties that are also found in domestic law. The Chamber submitted a reasoned proposal to the President of the Court that the lawyer be excluded from representing applicants before the Court for two years. The President approved that proposal.

In line with Rule 44D of the Rules of Court, the Chamber took into consideration the comments that the lawyer, the Romanian Government and the Romanian National Bar Association had been invited to submit on the proposed exclusion. Those comments were exchanged between the parties, who were then invited to submit comments in reply. The Iași Bar Association had also been invited under Rule 44D § 2 to submit comments but had not done so. The Chamber noted that, under the Legal Profession Act (Law no. 51/1995), the rules governing the legal profession, and the Court's case-law, lawyers had a duty to act as reasonably competent professionals and, before the Court, to display a high level of professional prudence. That duty meant that the lawyer in question should have independently and carefully checked all the case-law references and arguments generated by AI tools against authoritative sources such as the Court's case-law database (HUDOC) before submitting them to the Court. The Chamber also considered the lawyer's admission that she had not sufficiently checked all the case-law she had cited. It concluded that the admission was an understatement. In respect of certain case-law references, no checks whatsoever had been carried out. That conclusion was supported by the fact that many of the errors were repetitive and would have been easily detectable by a cursory check of HUDOC. The Chamber further concluded that her conduct had caused prejudice to the administration of justice. The errors had meant that the Court had had to spend considerable time verifying the observations, to initiate proceedings under Rule 44D, and to correspond extensively with other stakeholders. The Chamber considered that this work was incompatible with the Court's real functions under the Convention. All things considered, the Chamber concluded that the lawyer's conduct met the "exceptional circumstances" threshold set out in Rule 44D for an advocate or other person to be excluded from representing or assisting a party before the Court.

www.lawyer-eduard.com